

# Vampiresco

Sono un vampiro  
del tuo sangue assetato  
di te che vesti consunte  
di bianco sporco le vesti  
logore attorno al collo  
strette nei fini polsi  
e gli occhi sono vogliosi  
e rei di lacrime memori  
così distolti dai miei  
per non mostrare le ferite  
per fissare la precarietà  
mentre l'odore sincero  
che lascia le tue spalle  
dalla laida parete  
si allontana veloce  
per avvicinarsi a me  
che mostro desideroso  
aguzzi di madreperla

Perché io adoro te

tra le stanze di alloro  
passate per il dolore  
varcate dalla passione  
e dal cambiamento  
del mondo del tempo  
cosicché tu sarai sempre  
concubina delle stelle  
la madre dei miei figli  
la figlia del mio cuore  
e tra tristi corridoi  
trionferemo uniti  
su subdole malattie  
mai separati io e te

Tu che nativa Bellezza  
sei sorgente di letizia  
rendi le lorde finestre  
tersi affacci di notte  
notte che vera sprovvista  
di luci mere nocive  
ma del battere di ali  
adorno sidereo notturno  
sopra caldi rossi campi

che non conoscono vento  
che pulsano giugulari  
che disarmano poteri  
dall'uomo riconosciuti  
destituendo il sacro  
sprofondando il profano  
senza di te la ragione  
è un pianto in prigione  
quindi affonda i denti  
per la nostra perfezione  
per un bacio innocente  
nella perenne alcova  
bramosa libidinosa  
che vortica dolcemente  
privata del finto passato  
mai separati io e te

Tu che innata Bellezza  
assassina per saziarti  
allestisci i feretri  
per le anime dannate  
che ho lasciato morire  
e lasci il freddo corpo

muoversi empiamente  
davanti a muti specchi  
che riflettono misteri  
che oltraggiano secoli  
che vincono le stagioni  
dove mutevoli età  
si sono perse per sempre  
mentre la vivida carne  
perendo si avvicenda  
dei tuoi non più simili  
ancora al sole amanti  
allora con te festeggio  
osservo l'oscuro cielo  
con te mi sento estasi  
provando l'immortalità  
con te sono affamato  
del nettare scarlatto  
e sento netto vibrare  
buio cortocircuito  
di una luce nascosta  
tra tunnel interiori  
mai separati io e te

Tu che insita Bellezza  
il ballo danzi con me  
per terre sconosciute  
manifesti debolezze  
se la croce è supplizio  
e pioggia si fa argento  
e punta si fa legno  
e la pietà è smarrita  
nonostante tutto siamo  
e ci apparteniamo  
e tra talami dorati  
fluttuiamo indistinti  
e ti senti al sicuro  
come in limpida culla  
spoglia di vano lamento

Perché io adoro te  
se tutt'intorno a noi  
nascono vili macerie  
e povertà e miseria  
ma le tue labbra vermiglie

rimarranno soddisfatte  
tumide di infinito  
allora con te celebro  
guardo muri in rovina  
con te mi sento estasi  
con te sono affamato  
del nettare scarlatto  
e filtro tra impronte  
di ciò che è stato  
l'umana disperazione  
liberandola in volo:  
voliamo voliamo voliamo  
mai separati io e te



